

**Determinazione del Dirigente  
del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali**

N. 18-48311/2014

**OGGETTO: Progetto:** *“Richiesta di aumento delle quantità di rifiuti di cui ai punti 3.1 e 3.2 del DM 05/02/1998 sottoposti ad operazioni di recupero R4 ed inserimento dell’attività di recupero R4 per la tipologia di rifiuti di cui al punto 5.16”*

**Comune:** *Torino*

**Proponente:** *B.C. Metal s.r.l.*

**Procedura:** *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*

**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

**Il Dirigente del Servizio  
Tutela e Valutazioni Ambientali**

**Premesso che:**

- in data 03/10/2014 la società B.C. Metal s.r.l. (di seguito denominata B.C. Metal) - con sede legale in Torino, Corso Francia 62 Partita IVA 10426210018 - ha presentato domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. *"Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"*, relativamente al progetto di *“Richiesta di aumento delle quantità di rifiuti di cui ai punti 3.1 e 3.2 del DM 05/02/1998 sottoposti ad operazioni di recupero R4 ed inserimento dell’attività di recupero R4 per la tipologia di rifiuti di cui al punto 5.16.”*, in quanto rientrante nella seguente categoria progettuale dell’allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.:
  - ✓ n. 32 ter *“Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;
- in data 23/10/2014 è stata pubblicata sul sito WEB della Provincia la documentazione progettuale relativa al progetto in oggetto e l'avviso al pubblico recante l'avvio del procedimento e l'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- con nota prot. n. 176139 del 06/11/2014 è stato richiesto ai soggetti individuati ai sensi dell’art. 9 della l.r. 40/98 e s.m.i. di fornire pareri ed eventuali osservazioni utili ai fini dell’istruttoria tecnica relativa al progetto in oggetto, ricordando che qualora non si fossero ricevute segnalazioni entro tale data si sarebbe dato per acquisito l’assenso di tali soggetti all’esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale prevista dall’art.12 della l.r. 40/98 e s.m.i.;

**Rilevato che:**

*Localizzazione e stato di fatto*

- l’area oggetto dell’intervento è localizzata nel Comune di Torino in Via Occimiano n. 41 in zona produttiva confinante con il complesso FIAT IVECO;

- la ditta è iscritta al Registro delle Imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e del DM 05/02/1998 e s.m.i. in quinta classe d'iscrizione (movimentazione superiore o uguale a 3.000 t/anno e inferiore a 6.000 t/anno di cui al DM 390/98) con il numero 105/2013 relativamente alle seguenti tipologie:

<b>TIPOLOGIA DI RIFIUTO</b> <i>All. 1 del D.M. 5/2/98 e s.m.i.</i>	<b>Attività di Recupero autorizzata</b>	<b>Q.tà massima stoccabile autorizzata (t)</b>	<b>Q.tà movimentata autorizzata (t/a)</b>
3.1: rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	R13 R4	300	750 750
3.2: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	R13 R4	600	1.100 1.100
5.1: parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili	R13	100	500
5.7: spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto	R13	5	50
5.8: spezzoni di cavo di rame ricoperto	R13	100	700
5.16: apparati, apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	R13	50	500
5.19: apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico	R13	50	500
<b>Totale</b>		<b>1.205</b>	<b>5.950</b>

#### *Stato di progetto*

- in sintesi il progetto presentato prevede:
  - l'ampliamento del sito produttivo con estensione all'adiacente capannone industriale sito in Via Occimiano n. 43 e contestuale modifica del lay-out aziendale;
  - l'estensione delle tipologie di rifiuti gestiti includendo anche i rifiuti di cui ai punti 1.1, 2.1, 6.1, 9.1 e 10.2;
  - l'aumento delle quantità istantanee in stoccaggio per le tipologie di rifiuti attualmente autorizzate;
  - l'aumento delle quantità annue di rifiuti di cui ai punti 3.1 e 3.2 avviate all'operazione di recupero "R4";
  - l'introduzione dell'attività di recupero "R4" sulla tipologia di rifiuti di cui al punto 5.16;

<b>TIPOLOGIA DI RIFIUTO</b> <i>All. 1 del D.M. 5/2/98 e s.m.i.</i>	<b>Attività di Recupero a progetto</b>	<b>Q.tà massima stoccabile a progetto (t)</b>	<b>Q.tà massima movimentata a progetto (t/a)</b>
1.1: rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati anche di imballaggi	<b>R13</b>	<b>5</b>	<b>50</b>
2.1: imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	<b>R13</b>	<b>5</b>	<b>50</b>
3.1: rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	R13 R4	<b>400</b>	<b>4.000 di cui 3.200 in R4</b>
3.2: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	R13 R4	<b>900</b>	<b>6.000 di cui 4.800 in R4</b>
5.1: parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili	R13	100	<b>600</b>
5.7: spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto	R13	<b>10</b>	<b>100</b>
5.8: spezzoni di cavo di rame ricoperto	R13	<b>150</b>	<b>1.500</b>
5.16: apparati, apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	R13 R4	50	<b>500 di cui 200 in R4</b>
5.19: apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico	R13	<b>100</b>	<b>1.000</b>
6.1: rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	<b>R13</b>	<b>5</b>	<b>100</b>
9.1: scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	<b>R13</b>	<b>5</b>	<b>100</b>
10.2: pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma	<b>R13</b>	<b>2</b>	<b>20</b>
<b>Totale</b>		<b>1.777</b>	<b>14.020</b>

- i rifiuti sono accorpati per categorie omogenee, rispettando le tipologie individuate dal DM 05/02/98 e s.m.i., e depositati in aree distinte, organizzati in cumuli o all'interno di cassoni scarrabili di dimensioni variabili;
- l'attività di recupero "R4" sulle tipologie di rifiuti di cui ai punti 3.1 e 3.2 è effettuata mediante l'adeguamento volumetrico del rottame in ingresso attraverso il taglio con cannello alimentato a miscela di gas inerte e l'utilizzo di una cesoia "a pappagallo" ad alimentazione elettrica;
- per quanto concerne lo svolgimento dell'operazione di recupero "R4" sulla tipologia di rifiuti di cui al punto 5.16, l'azienda svolgerà tale operazione mediante disassemblaggio delle apparecchiature elettriche per la separazione dei componenti tramite utensileria manuale varia ed utensili elettrici portatili;
- non sono previste nuove opere edilizie, modifiche strutturali e installazione di impianti;
- l'aumento delle quantità di rifiuti avviate all'operazione di recupero "R4" non comporta la necessità da parte dell'azienda di integrare l'attuale strumentazione utilizzata per le operazioni di

adeguamento volumetrico;

- le attività attuali e previste sono svolte interamente all'interno del capannone; Non è previsto l'uso dei piazzali esterni di pertinenza per le attività di gestione rifiuti;

### **Considerato che:**

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- e-mail del 27/11/2014 del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale;

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

#### ***1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo***

- la proposta progettuale si configura come modifica all'iscrizione al registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i e del DM 05/02/1998 e s.m.i. attualmente in essere;
- con le modifiche apportate all'impianto ne consegue un passaggio dall'attuale quinta classe d'iscrizione, alla quarta (movimentazione superiore o uguale a 6.000 t/anno e inferiore a 15.000 t/anno) d'iscrizione di cui al DM 390/98;
- ai sensi dell'art. 5 del "*Regolamento del procedimento relativo alle comunicazioni di inizio attività per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 33 del d. lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (ora art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)*", sono presupposti indispensabili all'esercizio dell'attività la costruzione dell'impianto e delle opere e infrastrutture connesse, ove richieste dal tipo di attività di recupero, che siano state ultimate e siano agibili;
- dovrà essere presentata comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., che tenga conto di quanto emerso dall'istruttoria svolta, e dettagliato nel presente atto. La decorrenza delle tempistiche di legge (90 gg per la formalizzazione del tacito assenso) si considererà a far data dalla presentazione della comunicazione stessa;

#### ***2. dal punto di vista della pianificazione territoriale:***

##### **Pianificazione Comunale**

- il P.R.G.C. vigente del Comune di Torino individua l'area oggetto dell'intervento come "*Zona produttiva consolidata*";
- si evidenzia che ai sensi dell'art. 5 del "*Regolamento del procedimento relativo alle comunicazioni di inizio attività per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 33 del d. lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (ora art. 216 del D.Lgs 152/2006)*" è presupposto indispensabile all'esercizio dell'attività la sussistenza della compatibilità urbanistica certificata dal comune interessato;
- al fine dell'esercizio dell'impianto nella nuova conformazione dovrà essere prodotto certificato di compatibilità urbanistica rilasciato da parte del Comune di Torino che attesti la compatibilità dell'impianto con lo strumento urbanistico comunale vigente relativamente alle aree attualmente non interessate dall'attività ed oggetto d'ampliamento;

## **Vincoli**

- l'area oggetto dell'intervento non risulta soggetta ad alcun vincolo;

### **3. dal punto di vista progettuale**

- si reputa migliorativo dal punto di vista gestionale l'incremento degli spazi e la ridefinizione del layout;
- è stato dato atto di una potenziale corretta gestione dell'impianto ma sono in ogni caso necessarie alcune valutazioni di carattere gestionale in riferimento alla normativa tecnica di settore;
- relativamente alla tipologia 5.8 è stata indicata in progetto una movimentazione annua di 1.500 t/a; tale movimentazione va ridefinita in quanto la quantità massima movimentabile stabilita dal DM 186/2006 è di 1.000 t/a;
- occorre dare evidenza degli adempimenti specifici relativi alla gestione dei RAEE di cui al D. Lgs 49/2014 "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche";
- nello stesso modo occorre esplicitare l'ottemperanza ai criteri del D. Lgs 209/03 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" in quanto anche gestori di vetture già bonificate;

### **4. dal punto di vista ambientale**

#### **Gestione reflui ed acque meteoriche**

- le attività svolte non comporteranno la generazione di scarichi in pubblica fognatura di acque tecnologiche di processo;
- tutte le attività gestione rifiuti sono e saranno svolte esclusivamente al coperto sotto capannone;
- come da Regolamento regionale 1/R 2006 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" non vi è la presenza di "superfici scolanti" tali da dover comportare un trattamento delle acque meteoriche di dilavamento;
- si rammenta, ai sensi dell'art. 3 comma 1 del citato regolamento che le immissioni in acque superficiali o sul suolo delle acque meteoriche di dilavamento effettuate tramite condotte separate provenienti dalle superfici impermeabilizzate "non scolanti" e dai pluviali sono sottoposte, prima del loro recapito nel corpo ricettore, ai trattamenti previsti dai regolamenti edilizi comunali sulla base di specifiche direttive adottate dalla Giunta regionale;

#### **Emissioni in atmosfera**

- occorre che venga proposta una modalità gestionale che preveda un sistema di captazione a servizio delle operazioni di taglio con il cannello;
- si ricorda che nel momento in cui le emissioni verranno captate e qualora il punto di immissione fosse esterno, esso andrà autorizzato ai sensi dell' art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- qualora invece si opti per la reimmissione delle arie trattate in ambienti di lavoro, le soluzioni tecniche previste dovranno fornire idonee garanzie in merito che dovranno essere valutate da parte della struttura preposta dell'ASL competente;

#### **Rumore**

- dovrà essere presentata una relazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004;
- dovrà essere effettuata una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime

dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni che verranno condotte;

- nel caso di eventuali criticità, dovranno essere individuate le modalità per una loro completa risoluzione;

#### **Viabilità**

- la collocazione del sito consente di convogliare il traffico indotto sulla direttrice autostradale escludendo per l'accesso all'impianto l'attraversamento di aree sensibili (centri urbani, zone residenziali,...);

#### **Ritenuto che:**

- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame;
- sono comunque necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

#### **Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito della Comunicazione ex art. 216 D.Lgs.152/2006 e s.m.i. :**

- produrre certificato di compatibilità urbanistica rilasciato da parte del Comune di Torino che attesti la compatibilità dell'impianto con lo strumento urbanistico comunale vigente relativamente alle aree attualmente non interessate dall'attività ed oggetto d'ampliamento;
- proporre una modalità gestionale che preveda un sistema di captazione a servizio delle operazioni di taglio con il canello;
- relativamente alla tipologia 5.8 ridefinire la quantità massima movimentabile secondo quanto stabilito dal DM 186/2006;
- dare evidenza degli adempimenti specifici relativi alla gestione dei RAEE di cui al D. Lgs 49/2014 "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche";
- nello stesso modo occorre esplicitare l'ottemperanza ai criteri del D. Lgs 209/03 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" in quanto anche gestori di vetture già bonificate;
- definire la posizione dell'azienda nei confronti della normativa antincendio di competenza dei Vigili del Fuoco;

#### **Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera**

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata in data 03/10/2014, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento ed in quelli seguenti; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;

- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;

#### **Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio**

- prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte;
- nel caso di eventuali criticità, dovranno essere individuate le modalità per una loro completa risoluzione;

#### **Adempimenti**

- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

#### **Visti:**

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

### ***DETERMINA***

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di "*Richiesta di aumento delle quantità di rifiuti di cui ai punti 3.1 e 3.2 el DM 05/02/1998 sottoposti ad operazioni di recupero R4 ed inserimento dell'attività di recupero R4 per la tipologia di rifiuti di cui al punto 5.16*" presentato dalla Società B.C. Metal s.r.l. - con sede legale in Torino, Corso Francia 62 Partita IVA 10426210018 - dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia e pubblicata sul sito web della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena

conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 18/12/2014

**La Dirigente del Servizio**  
*dott.ssa Paola Molina*  
(f.to in originale)